

## STABILITÀ DELLA PRESENZA

L'Italia è passata in pochi decenni da paese di emigrazione a paese di immigrazione, tant'è che oggi, secondo le stime del XIX Rapporto sull'immigrazione di Caritas/Migrantes, i cittadini di origine straniera regolarmente soggiornanti nel nostro territorio (oltre 4,3 milioni) hanno superato il numero di italiani residenti all'estero (circa 4 milioni). Tuttavia questa repentina trasformazione non ha impedito che anche nel nostro Paese l'immigrazione assumesse i caratteri di fenomeno strutturale tipici dei paesi a più antica tradizione immigratoria quali Gran Bretagna, Francia e Germania. Così l'immigrazione è progredita arricchendosi di nuove componenti quali le donne, i giovani e gli anziani e connotandosi come sempre più radicata con insediamenti durevoli e in molti casi definitivi.

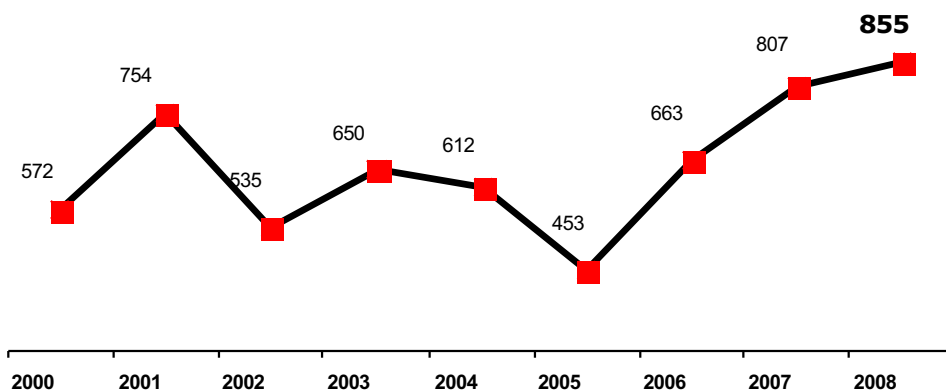
L'analisi dei principali indicatori sulla stabilità della presenza ci porta a leggere l'immigrazione come una dimensione strutturale della locale società anche per quanto riguarda la provincia di Cremona. In effetti, partendo dall'anzianità della presenza possiamo constatare che mediamente gli immigrati vivono in provincia di Cremona da 6,6 anni. La loro anzianità migratoria sale a oltre 7 anni se consideriamo l'anno di insediamento in Lombardia e a oltre 8 anni da quello di arrivo in Italia. Oltretutto molte collettività straniere vantano un'anzianità di insediamento nel cremonese molto più elevata rispetto alla media, come quelle provenienti dal Nord Africa (circa 8 anni) e dall'America Latina (oltre 9 anni). Consistente è anche la quota di immigrati residenti nel cremonese da più di dieci anni: oltre il 18%.

La stabilità della presenza è sottolineata anche dagli indici sulla presenza femminile e quelli sulle famiglie al seguito. Le donne immigrate, infatti, rappresentano il 48% dell'intera popolazione di origine straniera. Una quota quasi paritaria rispetto a quella maschile, confermata anche dall'indice di squilibrio tra i sessi che nel 2008 segna un ulteriore miglioramento passando al 4,4 dal 4,9 dell'anno precedente. Questo indice, infatti, quanto più si avvicina a zero tanto più evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio nella distribuzione di uomini e donne. Certo

restano differenze molto significative tra le varie collettività immigrate, che vanno da quelle fortemente sbilanciate al maschile, come la senegalese, la pakistana e l'egiziana, a quelle in cui è preponderante la presenza femminile, come l'ucraina, la russa e la brasiliana. Ma, nel complesso, la consolidata presenza delle donne sta a significare anche la presenza della famiglia. In effetti, il 67% degli immigrati risulta coniugato e di questi ben il 91% vive in provincia di Cremona con il proprio coniuge, oltre la metà ha anche al proprio seguito almeno un figlio minore e qualcuno pure i genitori anziani, dal momento che la quota di ultra sessantacinquenni è aumentata all'1,9%.

Altri due indicatori contribuiscono a connotare l'immigrazione nel cremonese come sempre più radicata con insediamenti stabili e in molti casi definitivi. Il primo considera i ricongiungimenti familiari, che consentono a molte famiglie straniere di ri-costituirsi nella realtà di accoglienza indebolendo i legami con il paese di provenienza: ben 855 quelli effettuati nell'ultimo anno, in aumento del 6% rispetto al 2007. Il secondo, relativo alla condizione abitativa, ci fornisce una misura di quanti immigrati abbiano deciso di stabilirsi in maniera pressoché definitiva nel cremonese arrivando ad acquistare un'abitazione: nel 2008 gli stranieri proprietari di casa sono passati al 19,6% dal 19,3% dell'anno precedente.

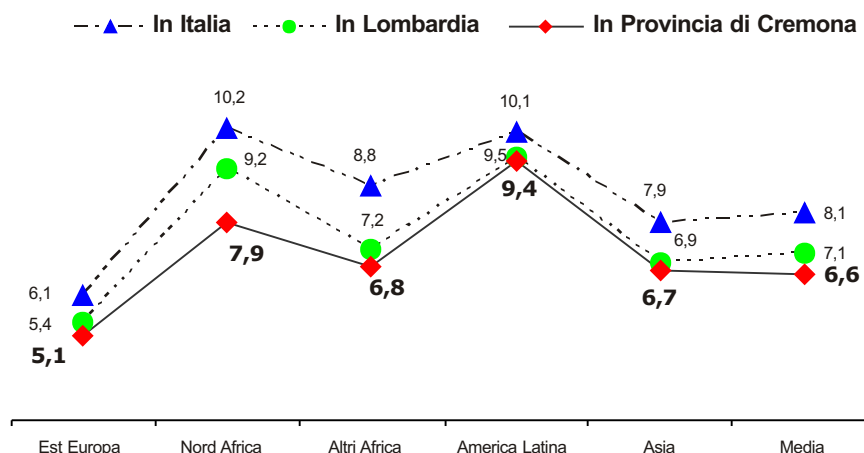
Figura 2.1 I ricongiungimenti familiari – Serie storica  
(dati in valore assoluto)



Fonte: Osservatorio Provinciale sull'immigrazione

Figura 2.1 - I ricongiungimenti familiari rivestono un'importanza assoluta nel processo di stabilizzazione della presenza perché determinano un indebolimento dei legami con il Paese di provenienza e avviano il radicamento della famiglia ri-costituita nel Paese di accogliimento. Nel corso del 2008, in provincia di Cremona, sono stati registrati 855 ricongiungimenti segnando un incremento del 6% rispetto all'anno precedente. Le nostre stime indicano che nel 2008 circa un nuovo immigrato ogni quattro sia arrivato in provincia di Cremona grazie all'istituto dei ricongiungimenti familiari.

**Figura 2.2 Anzianità media della presenza degli stranieri residenti in Provincia di Cremona per area geografica di provenienza (valori in anni - Anno 2008)**



Fonte: Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione su dati Osservatorio Regionale sull'Integrazione e la Multietnicità

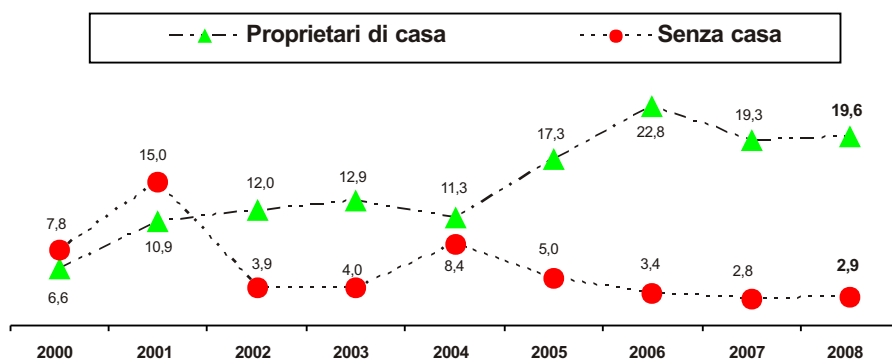
Figura 2.2 e Tabella 2.1 Il grafico e la tabella riportano i dati sull'anzianità della presenza degli immigrati residenti nel cremonese. Nel grafico troviamo l'anzianità media della presenza in base all'area geografica di provenienza, vale a dire il numero di anni trascorsi nel nostro Paese dal momento dell'arrivo. Mentre nella tabella sono riassunte le percentuali in base ai vari lassi di tempo considerati. Si tratta di misure importanti che ci forniscono indicazioni sia sul processo di stabilizzazione della presenza immigrata, sia sulla riuscita dei percorsi di integrazione. La permanenza prolungata nel tempo, infatti, favorisce il naturale allentamento dei legami con il Paese di origine ed il contestuale rafforzamento di quelli con la società di accogliimento, costituendo la naturale premessa alla reale stabilità della presenza dell'immigrato. Ma consente anche un migliore svolgimento del processo di integrazione, aumentando le possibilità di conoscenza reciproca di usi, costumi, stili di vita e valori di riferimento che sta alla base dell'interazione positiva tra le entità di diversa estrazione che entrano in contatto. Possiamo notare, riferendoci alla figura 2.1, che la permanenza media nel cremonese si assesta intorno ai 6,6 anni e che è più alta tra i latino-americani (9,4 anni) e i nord-africani (7,9 anni), mentre scende a 5,1 anni per gli est-europei. La tabella, invece, evidenzia che ben il 61% degli immigrati risiedono in provincia di Cremona da almeno 5 anni, ma anche che una quota consistente (oltre il 18%) vive stabilmente nel cremonese da oltre 10 anni.

**Tabella 2.1 Stranieri residenti in provincia di Cremona classificati secondo l'anzianità della presenza (valori percentuali - Anno 2008)**

	In Italia	In Lombardia	In Provincia di Cremona
Da 10 e più anni	26,2	21,0	18,4
Da 5 a 9 anni	43,4	43,5	42,6
Da meno di 5 anni	30,1	35,5	39,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione su dati Osservatorio Regionale sull'Integrazione e la Multietnicità

**Figura 2.3 La quota di proprietari di casa e la quota dei senza casa (valori percentuali- Serie storica)**



Fonte: Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione

Figura 2.3 In questa figura sono riportati due indicatori antitetici della condizione abitativa degli immigrati: la quota di proprietari di casa e la percentuale dei senza casa. La quota di proprietari di casa, cioè di coloro che hanno acquistato un'abitazione nella quale, di norma vivono con la propria famiglia, risulta di poco inferiore al 20%. L'acquisto di un'abitazione è sicuramente un impegno importante che sottolinea la volontà di investire e di fermarsi definitivamente nel Paese di adozione. Una percentuale così rilevante di proprietari di casa tra i cittadini immigrati, inoltre, evidenzia i notevoli progressi conseguiti sia nelle condizioni di vita che nel processo di integrazione di una parte sempre più consistente della popolazione di origine straniera. Di contro, per un 2,9% di immigrati rileviamo ancora condizioni di disagio abitativo, ben rappresentate dalla percentuale dei senza casa, vale a dire di quanti sono ospiti in strutture di accoglienza o peggio sono costretti ad adattarsi vivendo sui luoghi di lavoro, in automobile o in sistemazioni di fortuna.